

Le convulsioni febbrili: molta paura... senza danni

Paolo Siani*, Stefania Manetti**

*Pediatria, AORN Santobono Pausillipon, Napoli; **Pediatria di famiglia, ACP Campania

Parole chiave Convulsioni febbrili. Febbre. Antipiretici. Consigli per genitori

Cosa sono le convulsioni febbrili? Sono frequenti?

Le convulsioni febbrili sono crisi convulsive associate alla febbre. Anche se sono reazioni che provocano paura e ansia nei genitori, non sono causa di danni a lungo termine nei bimbi sani.

Dal 3% al 5% dei bambini dai 6 mesi ai 6 anni hanno almeno una convulsione con la febbre. I bambini che hanno sofferto di una convulsione febbrile hanno una maggiore probabilità, del 20-30% di averne un'altra in corso di febbre. Le convulsioni febbrili possono essere semplici o complesse: le convulsioni febbrili semplici sono quelle che si manifestano nei bimbi in corso di febbre e durano meno di 15 minuti e non si ripresentano nelle 24 ore successive.

Questo tipo di convulsioni non causa problemi, in genere si manifesta durante malattie virali, e l'unico problema è che in corso di malattie febbrili può ripresentarsi di nuovo. Le ultime linee guida (2011) dell'Accademia Americana di Pediatria raccomandano ai pediatri di non effettuare esami diagnostici (elettroencefalogramma, esami di laboratorio, esami radiologici o altro) in caso di convulsioni febbrili semplici perché questi esami non sono necessari.

Come si manifestano?

Solitamente si manifestano con perdita di coscienza (il bambino se chiamato non risponde) e scosse degli arti o tremori per tutto il corpo, talvolta con uno stato di irrigidimento o di rilasciamento muscolare; durante la convulsione il bambino può avere un respiro affaticato e la pelle può diventare di colore scuro. Dopo la convulsione il bimbo si presenta molto rilassato e sonnolento, ha voglia di dormire: non bisogna spaventarsi, tutto questo è normale, significa che la convulsione è finita. In genere le convulsioni durano pochi minuti. È eccezionale che si manifesti più di una crisi di convulsioni nel corso di una malattia febbrile.

Nella maggior parte dei casi non si verificano nuovi episodi (recidiva) dopo la prima crisi convulsiva; talvolta invece è possibile assistere alla comparsa di una recidiva (o, molto raramente, a più di una, anche a distanza di mesi, ma sempre in presenza di febbre).

Cosa fare in caso di crisi convulsiva

Se si dovesse verificare una nuova convulsione è opportuno seguire queste semplici istruzioni passo dopo passo:

- 1) Non perdere la calma: è meglio che siate voi genitori ad aiutare il bambino perché fate prima di chiunque altro.
- 2) Metterlo o per terra o sul letto dove non ci sono oggetti duri o taglienti.
- 3) Girare la testa da un lato, così che la saliva o il vomito possano fuoriuscire.
- 4) Non mettere nulla in bocca.
- 5) Togliere il pannolino o le mutandine.
- 6) Somministrare il micro-clisterino già pronto di Micronoan per via rettale (5 mg se il bambino è al di sotto dei tre anni di età, 10 mg se il bambino è al di sopra dei tre anni di età).
- 7) Se la convulsione non si calma e sono passati molti minuti (più di 10), chiamare subito il pediatra o il 118.
- 8) Chiamare il pediatra.

Le convulsioni febbrili si possono prevenire?

Oggi sappiamo che l'uso dei farmaci antipiretici non è in grado di prevenire le convulsioni febbrili.

Per questo motivo anche i bambini che hanno sofferto di convulsioni febbrili semplici vanno trattati come un qualsiasi altro bambino con la febbre, somministrando il paracetamolo o l'ibuprofene al dosaggio che normalmente il vostro pediatra vi consiglia.

- Il paracetamolo e l'ibuprofene sono gli unici due farmaci che si possono utilizzare in caso di febbre nei bambini. Tuttavia non vanno somministrati insieme o alternati perché al momento

non ci sono studi clinici che dimostrino una maggiore efficacia o la sicurezza di questo tipo di somministrazione combinata [2].

- L'impiego combinato dei due farmaci non previene le convulsioni febbrili, quindi questi farmaci non devono essere utilizzati e di conseguenza non devono essere consigliati per questo scopo*.
- L'ibuprofene non è raccomandato in corso di varicella o se c'è uno stato di disidratazione, quando per esempio ci sono vomito e diarrea o in altre situazioni di mancanza di liquidi.

Potete usare uno di questi farmaci per alleviare il dolore e il malessere provocati dalla febbre, ma sappiate che non è necessario somministrare il farmaco per prevenire la convulsione perché di fatto non previene. Ci sono farmaci anticonvulsivanti, cioè che prevengono le convulsioni; questi farmaci un tempo venivano somministrati per prevenire l'evento convulsivo e quindi si somministravano per tempi anche lunghi. Sono farmaci sedativi del sistema nervoso centrale e oggi si sa che il loro uso è sconsigliato nella prevenzione degli episodi convulsivi perché possono avere diversi effetti collaterali.

**Quando dovete somministrare una medicina al vostro bambino fate attenzione al principio attivo del farmaco e non al nome commerciale: questo per evitare di dare farmaci identici, cioè con lo stesso principio attivo pensando di dare invece cose diverse; in questo modo si evitano anche i sovradosaggi o usi non appropriati delle medicine. ♦*

Bibliografia

- [1] Strengell T, Uhari M, Tarkka R, et. al, Arch. Pediatr. Adolesc. Med., 2009; Vol. 163 (9).
- [2] Subcommittee on Febrile Seizures, Clinical Practice Guideline-Febrile Seizures: Guideline for the Neurodiagnostic Evaluation of the Child With a Simple Febrile Seizure, Pediatrics, Vol. 127 No. 2 February 2011, pp. 389-394
- [3] Moreno M, Furtner F, Rivara FP. Arch Pediatr Adolesc Med. 2009;163(9):872.
- [4] AIFA, Raccomandazioni WGP sull'uso di FANS nei bambini, Nov. 2010.

Per corrispondenza:
Stefania Manetti
e-mail: doc.manetti@gmail.com